



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Rendiconto della Gestione

Anno 2014

1. **Le principali evidenze del Bilancio Consuntivo 2014**

Il bilancio consuntivo 2014 del Comune di Cremona consente di verificare l'andamento della gestione dell'esercizio appena trascorso.

Prima di illustrare i dati di sintesi e commentare, rispetto al Consuntivo 2013, l'andamento delle entrate e delle uscite, è opportuno sottolineare che anche il 2014 è stato un anno di grandi incertezze e difficoltà. Purtroppo, è questo il quadro in cui l'Amministrazione si è trovata a lavorare fin dall'inizio del suo mandato e non si vedono a tutt'oggi segni di miglioramento. Non vi è un assetto chiaro del federalismo fiscale e i continui interventi effettuati in questi anni, per ridurre la spesa e il disavanzo della pubblica amministrazione hanno generato una situazione di costante indeterminatezza dei flussi in entrata del Comune.

Le difficoltà saranno ulteriormente accresciute dalle numerose novità introdotte dalla contabilità armonizzata che risponde ai nuovi criteri contabili (d. lgs. 118/2011).

Il quadro normativo in continuo mutamento e un flusso di risorse finanziarie in continuo calo, a fronte di esigenze crescenti indotte anche dal perdurare della crisi, stanno mettendo a dura prova la macchina amministrativa e organizzativa del Comune, che è però riuscita, come dimostrano anche i dati del Consuntivo 2014, non solo a far fronte alle molteplici difficoltà, ma anche a continuare il percorso di realizzazione delle politiche annunciate ad inizio mandato di questa Amministrazione.

I risultati 2014 testimoniano la solidità e virtuosità del bilancio del Comune di Cremona, che ha saputo affrontare positivamente complessità, muovendosi tra un numero crescente di vincoli.

Il Comune può ritenersi virtuoso sotto molteplici aspetti, tra cui meritano di essere sottolineati i seguenti:

- il rispetto di tutti i vincoli posti dalla normativa: il saldo obiettivo (di 7,4 milioni) relativo al Patto di Stabilità interno e i vari vincoli relativi a diverse tipologie di spesa: personale; studi e consulenze; relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; sponsorizzazioni; missioni; formazione; acquisti, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture; acquisti di mobili e arredi. Queste spese sono state notevolmente inferiori alle soglie massime stabilite dalla normativa, come emerge chiaramente dal dettagliato monitoraggio effettuato nella Relazione al Rendiconto;
- la continua riduzione del debito, che è sceso di ulteriori 2 milioni nel 2014, passando da 44 milioni a fine 2012 a 40 milioni a fine 2014 anche per effetto della mancata assunzione di nuovi mutui. Il debito pro-capite del Comune di Cremona è in continua riduzione e ciò consente una continua diminuzione degli oneri per il rimborso del debito (quota interessi e capitale) liberando risorse di parte corrente;
- grazie alla continua riduzione delle spese per ammortamento mutui e delle spese per il personale, la rigidità della spesa corrente (calcolata rapportando la somma di spese per personale e per ammortamento mutuo al totale dei titoli I, II e III delle entrate) si è ulteriormente ridotta dal 37,9% del 2013 al 35,1% del 2014;
- pur con la persistente difficoltà di risorse finanziarie, l'amministrazione comunale ha garantito l'offerta di servizi socio-assistenziali ed educativi e gli investimenti per la cura della città, la sicurezza delle infrastrutture e degli edifici, soprattutto quelli scolastici.

2. I risultati raggiunti in sintesi

Come ogni anno, anche la gestione del bilancio 2014 è stata orientata dalla Giunta Comunale al rispetto del Patto di stabilità e al recupero delle condizioni di equilibrio economico-finanziario necessarie per operare in modo solvibile rispetto agli impegni assunti nel corso del mandato amministrativo.

Si conferma il rispetto del Patto di stabilità interno anche per l'anno 2014 e il pieno raggiungimento degli equilibri di bilancio, pur in una situazione di crisi economica e sociale del Paese e del territorio per diversi aspetti critica, con misure di finanza pubblica straordinaria, assunte dal Governo nazionale, oltremodo numerose e confuse, che si sono tradotte in manovre molto pesanti anche per i Comuni.

Alcuni dati di sintesi:

- 1) **l'avanzo di amministrazione 2014**, gestione residui e competenza, ammonta a **11,164** milioni di euro, di cui tuttavia 3,450 milioni di euro si riferiscono all'avanzo di amministrazione 2013 *non applicato* al bilancio preventivo 2014; a tale risultato si è

giunti grazie ad una attenta revisione dei residui attivi e passivi ed ad una capillare azione di monitoraggio dell'andamento della spesa e delle entrate correnti;

- 2) la parte di **avanzo di amministrazione proveniente dalla gestione di competenza** 2014 (esclusa la gestione dei residui) ammonta a **5,892** milioni di euro, di cui tuttavia 1,118 milioni di euro si riferiscono all'avanzo di amministrazione 2013 *applicato* al bilancio preventivo 2014;
- 3) si conferma quindi il **pieno equilibrio della gestione del bilancio di competenza ed il rispetto dell'obiettivo fissato dal Patto di Stabilità interno** per l'anno 2014.
- 4) in aumento gli accertamenti delle **entrate correnti**, principalmente per effetto delle maggiori entrate tributarie ed extra tributarie, mentre si conferma la contrazione delle entrate da trasferimenti dallo Stato. Le entrate correnti passano da 73,872 milioni di euro nel 2013 a **78,204** milioni di euro nel 2014;
- 5) la **spesa corrente**, destinata al funzionamento quotidiano dei servizi comunali, si conferma sostanzialmente stabile, con una leggera flessione, passando da 70,538 milioni di euro nel 2013 a **70,331** milioni di euro nel 2014.

Buona anche la situazione dei **parametri di deficitarietà strutturale** del bilancio; **gli indicatori sono tutti negativi** anche nel 2014; si tratta degli indicatori previsti dalla legge per la rilevazione di gravi criticità nella gestione del bilancio, poiché si diventa Comune strutturalmente deficitario, con applicazione di specifici vincoli alla gestione, quando cinque di questi parametri (su dieci) risultano essere *positivi*.

In particolare si rilevano i seguenti miglioramenti nei parametri:

- parametro n. 3) che misura la lentezza con cui il Comune riscuote i propri crediti, relativi ad entrate tributarie ed extra tributarie conservate in conto residui, tale lentezza si riduce drasticamente da 45,25% nel 2009 a 11,88% nel 2014, ancora in ulteriore calo rispetto al 17,14% del 2013 (massimo consentito: 65%);
- parametro n. 4) che misura la lentezza con cui il Comune paga i fornitori ed in generale le spese correnti accumulando debiti, evidenziando inefficienza nei procedimenti di spesa e/o difficoltà di cassa, tale lentezza scende da 48,34% nel 2009 a 19,17 nel 2014 dunque con una maggiore tempestività nei pagamenti (massimo consentito: 40%);
- parametro n. 6) che misura l'incidenza della spesa di personale sul volume di entrate correnti, tale incidenza pur ancora significativa scende da 39,11% nel 2009 a 31,38% nel 2014, ancora in ulteriore calo rispetto al 33,93% del 2013 (massimo consentito: 38%);
- parametro n. 7) che misura la consistenza dei debiti di finanziamento (mutui in essere) in relazione alle entrate correnti, tale incidenza scende da 70,94% nel 2009 a 51,50% nel 2014, ancora in ulteriore calo rispetto al 58,64% del 2013 (massimo consentito: 150%);

Evidentemente si tratta di risultati positivi che danno conto di una maggiore attenzione verso i vincoli di bilancio, in un contesto di accresciuto rigore della finanza pubblica in generale e del Comune di Cremona in particolare.

3. Il risultato economico-finanziario e l'avanzo di amministrazione

Il risultato 2014 riportato nella tabella di sintesi del bilancio (Allegato alla Relazione al rendiconto) riporta innanzitutto le spese che concorrono a definire l'equilibrio economico finanziario. Le spese comprendono: tutte le spese di parte corrente (Titolo I), le spese di investimento (incluse nel Titolo II), la quota capitale di rimborso dei prestiti (compresa nel Titolo III).

La **spesa** così definita è pari a **79,301 milioni di euro**.

Le entrate sono relative ai titoli: entrate tributarie (Titolo I), entrate da trasferimenti correnti (Titolo II), entrate extra-tributarie (Titolo III) ed entrate per investimenti (incluse nei Titoli IV e V).

Le **entrate** di questi Titoli ammontano a **84,075 milioni di euro**.

Il **saldo di parte corrente** dell'esercizio 2014 è di **4,773 milioni di euro**.

Date le diverse classificazioni, non è immediato giungere da questo importo all'avanzo di amministrazione riportato nella Relazione al rendiconto della gestione e pari a **11,164** milioni di euro. Per arrivare a questo avanzo complessivo di amministrazione occorre aggiungere al saldo di parte corrente di 4,773 milioni di euro le seguenti voci:

- l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente applicato al bilancio 2014 pari a 1,118 milioni di euro, ottenendo così un avanzo della gestione di competenza dell'anno 2014 pari a **5,892** milioni di euro;
- il saldo degli altri titoli di entrata e di spesa (per la precisione le "Spese per servizi Conto Terzi" che si equivalgono);
- il saldo derivante dalla gestione dei residui pari a **1,822** milioni di euro;
- l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente non applicato al bilancio 2014, pari a **3,450** milioni di euro.

E' importante sottolineare che la potenziale destinazione dell'avanzo complessivo di amministrazione di **11,164** milioni di euro è così articolata:

- **3,801** milioni di euro obbligatoriamente destinati al finanziamento di spese di investimento in larga prevalenza alla manutenzione straordinaria, cura di edifici pubblici (in particolare scuole) e riqualificazione della città e sicurezza stradale;
- **2,299** milioni di euro obbligatoriamente destinati al finanziamento di specifici interventi principalmente in conto capitale (investimenti), somma che tuttavia comprende il fondo svalutazione crediti, istituito nel bilancio 2013 e 2014, complessivamente per 1,750 milioni di euro a garanzia dei crediti iscritti tra i residui attivi, fondo che confluirà nel nuovo fondo crediti di dubbia esigibilità di prossima costituzione;

- i rimanenti **5,064** milioni di euro è avanzo libero da vincoli ed eventualmente destinabile alle finalità sopra richiamate, una volta coperti però gli accantonamenti ai vari fondi rischi previsti dal nuovo regime del bilancio “armonizzato” (fondo crediti di dubbia esigibilità e fondo rischi). In base ai nuovi criteri contabili, infatti, tutte le entrate accertate vanno contabilizzate, ma al contempo va costituito un fondo svalutazione crediti a fronte di quelle entrate che sono di dubbia o difficile esazione, in modo da evitare che queste possano essere usate a copertura di spese.

4. L'andamento delle spese

La spesa corrente 2014, comprensiva della spesa di personale, ammonta complessivamente a **70,331** milioni di euro, mantenendosi sostanzialmente stabile e registrando una diminuzione, dopo diversi anni, di **206.841** euro.

La spesa complessiva annua per il personale dipendente e le collaborazioni coordinate e continuative, comprendente le retribuzioni e l'Irap, ammonta complessivamente a **24,332** milioni di euro con un'incidenza sul totale della spesa corrente pari al 34,6%.

Si conferma comunque nel 2014 una riduzione dell'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente, dovuta anche ad una diminuzione in valore assoluto della spesa di personale, pari a 522.082 euro, rispetto al 2013. Nel triennio 2012-2014 la spesa di personale è diminuita di 1,463 milioni di euro, rappresentando la contrazione più rilevante osservata nella spesa corrente del Comune di Cremona.

Positivo anche il rapporto della spesa di personale rispetto alle entrate correnti, l'indice (31,38%) si mantiene al di sotto della soglia del 38% prevista come limite massimo nei parametri obiettivo per la verifica delle condizioni di deficitarietà strutturale del bilancio comunale.

La politica di contenimento della spesa di personale, imposta anche dai recenti vincoli di finanza pubblica fissati dalla legge per i Comuni, è evidente anche dall'andamento della spesa di personale pro-capite (339,57 euro), ovvero per cittadino cremonese residente, spesa questa in costante calo a fronte di una popolazione sostanzialmente stabile (al 31.12.2014 pari a 71,657).

Tra i servizi che assorbono più risorse finanziarie correnti (inclusa la spesa di personale) si segnala:

- Assistenza sociale e servizi alla persona per 10,898 milioni di euro (15,5% della spesa corrente totale);
- Servizio smaltimento rifiuti per 10,184 milioni di euro (14,5% del totale);
- Scuole materne per 4,106 milioni di euro (5,8% del totale);
- Polizia municipale per 4,062 milioni di euro (5,8% del totale);
- Assistenza scolastica, trasporto e refezione per 3,278 milioni di euro (4,7% del totale);

- Trasporto pubblico locale per 2,847 milioni di euro (4,0% del totale);
- Asili nido e servizi per i minori per 2,678 milioni di euro (3,8% del totale).

Le misure che l'Amministrazione comunale ha adottato, anche nel 2014, al fine di assicurare l'equilibrio economico-finanziario del bilancio sul versante della spesa corrente, ovvero della spesa destinata a garantire il funzionamento quotidiano dei servizi, hanno riguardato:

- il contenimento della spesa per il personale, anche attraverso il contenimento della retribuzione accessoria dei dipendenti e dei Dirigenti in sede di definizione, con le organizzazioni sindacali, dei rispettivi Fondi per l'anno 2014, oltre al contenimento della spesa per le missioni e la formazione;
- il contenimento delle indennità della Giunta Comunale e delle spese di rappresentanza e di trasferta degli Amministratori;
- la riduzione della spesa corrente per incarichi professionali esterni e collaborazioni coordinate e continuative;
- un'attività di verifica della congruità dei costi di gestione di alcuni servizi in relazione alle prestazioni rese e alle tariffe di accesso applicate;
- una capillare analisi e monitoraggio delle spese di esercizio e manutenzione.

Fatte queste premesse, il contenimento delle spese correnti a consuntivo 2014, rispetto al 2013, testimonia come la dinamica delle spese correnti del Comune di Cremona continui a mostrare positivi segni di contenimento.

In conclusione, una attenta lettura dei risultati dell'esercizio 2014 relativi alle spese mostra come l'amministrazione sia riuscita a sostenere alcune nuove spese che ne qualificano l'attività (in particolare Servizi Sociali), grazie ai risparmi effettuati in altri vari comparti di spesa (personale, spese generali, spese economali, utenze, etc.).

5. L'andamento delle entrate

Le numerose modifiche normative intervenute nel corso degli ultimi anni rendono difficilmente confrontabili le entrate del consuntivo 2014 con quelle degli anni precedenti.

Per quanto attiene al **Titolo I**, nel quadro dei rapporti fra Stato e Comuni, si osserva un cambiamento strutturale di grande rilievo. Nel 2013 è entrato in vigore il nuovo sistema dei trasferimenti dallo Stato denominato Fondo di solidarietà comunale (al posto del precedente fondo di riequilibrio). Il Comune di Cremona ha beneficiato nel 2014 di un Fondo di solidarietà per 4,856 milioni di euro, tuttavia ha subito un prelievo forzoso sull'IMU versata dai cittadini cremonesi a beneficio dello stesso Fondo di solidarietà per 7,366 milioni di euro. In altre parole, con il nuovo sistema dei trasferimenti statali, il Comune di Cremona è fra quelli la cui posizione netta è costantemente negativa, ovvero anziché "ricevere" dallo Stato, "versa" al Fondo di solidarietà gestito dallo Stato 2,510

milioni di euro a favore dei Comuni considerati più "poveri", ovvero con minore capacità impositiva. I 2,510 milioni con cui nel 2014 il Comune di Cremona contribuisce a questo fondo non hanno evidenza in bilancio perché i criteri contabili richiedono che l'IMU sia già al netto di questo importo, direttamente trattenuto dallo Stato.

Anche le imposte indirette sono difficilmente confrontabili, dato il diverso quadro normativo. Scompare la TARSU e compare la TARI, che appare significativamente superiore, ma di fatto è solo perché deve coprire integralmente il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

E' continuato il recupero di imposte evase; nel 2014 sono stati emessi avvisi di accertamento per tributi arretrati che hanno riguardato l'ICI per **453.000** euro, la TARSU per **144.000** euro, la COSAP per **91.000** euro; inoltre sono stati riconosciuti dall'Agenzia delle Entrate **194.000** euro quali proventi per l'attività di contrasto all'evasione fiscale svolta dal Comune di Cremona.

Per quanto riguarda il **Titolo II**, ed in particolare i trasferimenti dallo Stato, si osserva un importante decremento dovuto principalmente alla diminuzione del trasferimento compensativo dell'abrogazione dell'IMU sull'abitazione principale che passa da 6,512 milioni di euro a 1,270 milioni, solo in parte compensato dal Contributo statale diretto ad assicurare l'invarianza del gettito tributario locale c.d. "Fondo Tasi" pari ad 1,448 milioni di euro.

Per i trasferimenti dalla Regione Lombardia nel 2014 si registra un aumento, dovuto in massima parte al Contributo regionale per progetto contrasto alla morosità abitativa pari a 423.554 euro che ha compensato la diminuzione di altre voci di finanziamento regionale.

Le entrate extra tributarie (**Titolo III**) aumentano globalmente di circa 2,033 milioni di euro.

Le entrate effettive da servizi pubblici nel 2014 confermano le previsioni e registrano un segno positivo rispetto al 2013, superando quanto accertato nel 2012.

Per quanto riguarda i proventi da servizi cimiteriali l'entrata è sostanzialmente in linea con quanto accertato nel 2013 attestandosi a 871.234 euro; mentre risultano in aumento i proventi derivanti dagli altri servizi cimiteriali anche per effetto dalla messa in funzione del nuovo forno crematorio, passando da 498.438 euro del 2013 a 777.312 euro del 2014.

In merito agli introiti ordinari dalle sanzioni per violazioni del Codice della Strada si passa da 1,776 milioni di euro del 2013 a 1,405 milioni di euro del 2014 a cui si aggiungono le infrazioni per eccesso di velocità passate da 447.803 euro del 2013 a 971.569 euro del 2014.

Positiva anche l'attività di recupero delle sanzioni arretrate per violazioni del Codice della Strada attraverso la procedura di esecuzione coattiva (formazione dei ruoli) con un accertamento pari a 2,483 milioni di euro, pur con relativa costituzione nella spesa corrente di un fondo svalutazione crediti pari a 1,400 milioni di euro.

Quanto alle entrate effettive da beni del Comune, alla crisi economica è ancora imputabile il calo dell'entrata da canoni per l'occupazione temporanea del suolo pubblico (plateatici

per cantieri, ambulanti, ecc.) che scende a consuntivo da 862.234 euro nel 2013 a 753.194 euro nel 2014.

In diminuzione rispetto alle previsioni il dato a consuntivo delle entrate da canoni ERP che si attestano complessivamente, inclusi gli alloggi comunali in gestione ad ALER, a 1,335 milioni di euro (previsione 1,340 milioni di euro).

In diminuzione gli interessi attivi, in gran parte maturati sulle giacenze in conto mutui da somministrare presso Cassa Depositi e Prestiti: da 66.212 euro del 2013 passano a 18.856 euro.

In ripresa rispetto al 2013 gli utili provenienti dalle aziende partecipate dal Comune (utili da bilanci aziendali 2013) che passano da 68.327 euro a 191.638 euro, esclusivamente per il buon risultato d'esercizio di AFM S.p.A.

In generale si può affermare che l'autonomia finanziaria del bilancio comunale di parte corrente, pari all'86,18%, ovvero il grado di indipendenza dalle entrate correnti derivanti dallo Stato e dalla Regione (trasferimenti), migliora nel 2014 rispetto al 2013, principalmente per effetto dei tagli dei trasferimenti dallo Stato e dalla Regione. Positivo il risultato 2014 che consolida un rapporto importante per gli equilibri economico-finanziari del Comune di Cremona.

Le entrate al **Titolo IV e al Titolo V** sono destinate a finanziare principalmente gli investimenti in opere pubbliche ed attrezzature per i diversi servizi comunali. Esse in generale si dividono in entrate proprie (alienazioni del patrimonio comunale, trasferimenti di capitale dallo Stato, dalla Regione e da privati, proventi da oneri di urbanizzazione) e entrate da mutui.

Nonostante il "ricco" Piano delle Alienazioni approvato dal Consiglio Comunale nel 2014, solo una minima parte di esso è stato realizzato esponendo in modo significativo il Comune di Cremona al rischio di non rispettare il Patto di stabilità interno nell'anno 2014, con le conseguenti pesantissime sanzioni previste dalla legge da applicarsi nel corso del 2015. Le ragioni della mancata realizzazione del Piano sono principalmente da imputare alla persistente crisi economica nazionale del settore edilizio ed immobiliare, anche per effetto della crisi del credito bancario e della liquidità, crisi che ha di fatto paralizzato il mercato immobiliare cremonese.

I trasferimenti dalla Regione per investimenti aumentano sensibilmente rispetto al 2012 e al 2013, principalmente con riferimento alle opere idrauliche sugli scolmatori a difesa della città e agli interventi di manutenzione del patrimonio ERP, registrando a consuntivo un importo di 2,251 milioni di euro.

I trasferimenti da altri soggetti calano ulteriormente nel 2014 ed in modo significativo rispetto la 2012 per effetto del contributo straordinario dall'Unione Europea per la sistemazione dei passaggi a livello (6,934 milioni di euro) e da Rete Ferroviaria Italiana sempre per lo stesso intervento (3,000 milioni di euro) accertati nel 2012.

Anche nel corso del 2014 è continuata la politica di contenimento dello stock di debito e non si è proceduto alla assunzione di alcun nuovo prestito, considerato che gli 340.000 euro si riferiscono non alla accensione di nuovi mutui ma alla devoluzione delle economie riscontrate su mutui preesistenti e non interamente utilizzati, devoluzione che ha riguardato il finanziamento di progetti di manutenzione straordinaria sulle scuole comunali e gli impianti sportivi.

Al difficile contesto economico generale ed alla conseguente crisi del settore edilizio cremonese, invece, è imputabile la conferma del trend negativo degli ultimi anni degli oneri di urbanizzazione e delle monetizzazioni. In particolare, si osserva nel 2014 un'entrata di 1,079 milioni di euro, mentre nel 2009 gli oneri di urbanizzazione ammontavano per il Comune di Cremona a 2,937 milioni di euro e nel 2008 a 4,891 milioni di euro.

6. Le spese di investimento

La necessità evidente di raggiungere gli obiettivi del Patto di stabilità interno fissati per il triennio 2014-2016, oltre all'esigenza (obbligo costituzionale) di salvaguardare gli equilibri di bilancio, non ha permesso nel 2014, come già dal 2010, di ricorrere a nuovo indebitamento, che ovviamente comporterebbe una maggiore spesa corrente per la remunerazione del capitale (interessi passivi) e la sua restituzione (rimborso del debito), generando pericolosi effetti sulla capacità del Comune di Cremona di rispettare gli obiettivi futuri del Patto di Stabilità fissati dalle sempre più stringenti norme nazionali di finanza pubblica.

Si rileva un consistente calo degli investimenti nel 2013 (9,020 milioni di euro) e confermato nel 2014 (6,924 milioni di euro), rispetto al 2012 (18,141 milioni di euro) che si giustifica esclusivamente con i vincoli sempre più stringenti imposti anche al Comune di Cremona dalle regole del Patto di Stabilità interno che per il 2014 prevedeva un obiettivo di saldo positivo fra entrate e uscite (avanzo di competenza mista) pari a 7,446 milioni di euro, vincoli che colpiscono in modo particolare la spesa più discrezionale ovvero la spesa per investimenti.

Nel consuntivo 2014 le spese di investimento contabilizzate ammontano complessivamente a 6,924 milioni di euro (di cui 1,509 per impiego di liquidità su conto corrente di tesoreria dovuto a vendita/acquisto di titoli da legati). La rimanenza pari a 5,415 milioni di euro sono stati finanziati per **2,319** milioni di euro con finanziamenti da altri enti, per **1,079** milioni di euro da oneri di urbanizzazione, **1,118** da applicazione dell'avanzo di amministrazione degli anni precedenti, **509.000** da alienazioni di immobili, **340.000** da economie di devoluzioni su mutui e restante da altre voci minori.

Le opere finanziate hanno interessato il settore viabilità e riguardano progetti di adeguamento e manutenzione della rete viaria (complessivamente 800.000 euro) e del raddoppio ferroviario della linea Cremona – Cavatigozzi (1,000 milione di euro). Altri progetti nel campo dell'ambiente e del territorio (1,750 milioni di euro), hanno interessato

la realizzazione dello scolmatore settore Nord-Est, la manutenzione straordinaria del cavo Morbasco e la realizzazione di strutture ricettive.

Interventi di manutenzione straordinaria hanno interessato edifici scolastici (544.000 euro) e impianti sportivi (265.000 euro).

7. Conclusioni

Il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2014 si chiude positivamente, sia per il rispetto degli equilibri di bilancio che dei numerosi vincoli imposti dalla normativa. Si è garantita la continuità, e in alcuni casi il potenziamento dei servizi erogati dal Comune. L'avanzo di amministrazione, al netto del fondo svalutazione crediti e dei fondi di varia natura a carattere vincolato, consente di finanziare da subito (appena approvato il Bilancio preventivo 2015) gli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio comunale e di effettuare accantonamenti prudenziali, in grado di far fronte alle numerose incertezze che ancora riguardano il bilancio in corso.